

**sono altro
sono altro—
ve**



Sono altro Sono altrove VI Festival dell'Outsider Art e Arte irregolare 2021

I Am Other
I Am Elsewhere
6th Festival of
Outsider Art
and Irregular Art
2021

sono altro
sono altro –
ve

Mostra e pubblicazione degli Atti

23 giugno – 2 settembre
2022

Palazzo Lascaris
Galleria Carla Spagnuolo
Torino – via Alfieri 15

Selection of works
and publication
of the Proceedings

from June 23rd to September 2nd
2022

Sono altro. Sono altrove. Un invito a rivolgere lo sguardo a ciò che ci sembra “altro” e a cercare patrimoni artistici nascosti in un “altrove” spesso non lontano geograficamente, ma distante dalle consuete rotte culturali. In questa pubblicazione gli atti del convegno e le schede delle quattro mostre del Festival tenutosi a Torino nell'autunno 2021.

I am other. I am elsewhere. An invitation to turn our eyes to what seems to be “other” and search for artistic heritages often hidden in a geographically not far away “elsewhere”, but distant from the common cultural routes. This publication contains the conference proceedings and the presentation sheets of the four exhibitions held at the Festival in autumn 2021 in Turin.

sono altro
sono altro –
ve

**Consiglio regionale
del Piemonte**



Presidente

Stefano Allasia

Vicepresidenti

**Francesco Graglia
Daniele Valle**

Consiglieri Segretari

**Gianluca Gavazza
Ivano Martinetti
Michele Mosca**

Direzione Processo legislativo
e Comunicazione istituzionale

Aurelia Jannelli Direttrice

Settore Comunicazione Partecipazione
Relazioni esterne e Cerimoniale

Fabio Fossale Dirigente
**Tiziana Marmo
Marisa Rodofile**

Settore Ufficio stampa

Daniela Bartoli Dirigente
**Federica Calosso
Elena Correggia**

ISBN

978-88-99882-37-2

**Associazione
Fermata d'Autobus Onlus**

in collaborazione con

**Accademia Albertina di Belle Arti
di Torino**

**Accademia di Brera
di Milano**

Associazione culturale Arterne

Casa dell'Art Brut

Forme in bilico aps

Nuovo Comitato il Nobel per i Disabili

Opera Barolo

Università degli Studi di Torino

Con il sostegno di

Unione Europea, programma

“Rights, Equality and Citizenship”

Fondazione CRT

Città di Torino

esposizione a cura di

Tea Taramino

Marzia Capannolo, Roberto Mastroianni

direzione tecnica

Fermata d'autobus e Forme in bilico aps

testi

**Domenico Amoroso, Enrico Baraldi,
Riccardo Bargellini, Giorgio Bedoni,
Marzia Capannolo, Veronica Cavalloni,
Cristina Cilli, Maurizio Cilli, Sara Conforti,
Fortunato d'Amico, Edoardo Di Mauro,
Egle Demaria, Eva di Stefano, Jacopo Fo,
Gianluigi Mangiapane, Roberto Mastroianni,
Simona Olivieri, Chiara Nenci,
Nadia Pugliese, Marta Rudoni,
Andrea Simonetti, Tea Taramino**

traduzioni

Alessio Melloncelli

direzione artistica e allestimento

**Associazioni Forme in bilico e Gliacrobati con
GAT- Gruppo artistico tecnico e Centro Arte
Singolare e Plurale Servizio Disabilità della
Città di Torino.**

allestitori

**Nadir Valente, Rocco D'Emilio,
Chiara Casassa**

progetto grafico

elyron

supervisione editoriale

prinp

Riproduzione vietata

© Consiglio regionale del Piemonte 2022

tutti i diritti riservati

conve —
gno

sono altro
sono altro —
ve

Sono altro Sono altrove VI festival dell'Outsider Art e Arte irregolare

2 ottobre
2021
convegno
Accademia Albertina
di Belle Arti
Torino
Rotonda Talucchi

a cura di

I Am Other
I Am Elsewhere

6th Festival of
Outsider Art
and Irregular Art

October, 2
2021

Conference

curated by

Eva di Stefano
Giorgio Bedoni
Daniela Rosi

1.

**Sono altro
Sono altrove
Outsider Art
e arte medianica**

I Am Other
I Am Elsewhere
Outsider art
and mediumistic art

Edoardo Di Mauro
*critico e direttore di
critic and director of the
Accademia Albertina
di Belle Arti di Torino*

Saluti istituzionali

Institutional greetings

p. 29

Giorgio Bedoni
*psichiatra
psychiatrist*

**Introduzione al tema
Sono altro
Sono altrove**

Introduction to the theme
I am Other. I am Elsewhere

p. 34

Eva di Stefano
*storica dell'arte
art historian*

**Voci e volti dell'Altrove.
L'arte medianica**

Voices and faces of the
Elsewhere. Mediumistic art

p. 40

Maurizio Cilli
*architetto, artista e curatore
architect, artist and curator*

**Liberiamo il
Nuovo Mondo.
Indagine su
Francesco Toris**

Free the New world.
Investigation
on Francesco Toris

p. 52

Nadia Pugliese
*ricercatrice presso
researcher at the
Museo di Antropologia
criminale 'Cesare Lombroso'
Museum of Criminal
Anthropology 'Cesare Lombroso'
Università di Torino
University of Turin*

**Donne medium e
fotografia.
Immagini e storie
spiritiche dall'Archivio
del Museo Lombroso**

Women mediums
and photography.
Images and spiritist stories
from the Museo Lombroso
Archives

p. 70

Enrico Baraldi
*psichiatra e scrittore
psychiatrist and writer*

**La parapsicologia
non esiste.
Noi la incontreremo:
lo spettacolo di magia**

Parapsychology
doesn't exist.
We, we will meet it:
the magic show

p. 80

sono altro
sono altrove

atti del
convegno

2.

Sono altro Sono altrove Outsider Art e Art Brut in dialogo

I Am Other.
I Am Esewhere.
Outsider Art
and Art Brut
conversing

Roberto Mastroianni

*docente di Metodologia
e Tecniche del
Contemporaneo presso
lecturer in Methodology
and Techniques of the
Contemporary at the
Accademia Albertina
di Belle Arti di Torino*

Trasmissione e scambi di pratiche e saperi

Transmission and exchanges
of practices and knowledge

p. 84

Domenico Amoroso

*ex direttore di
former director of
MACC, Museo
d'Arte Contemporanea
di Caltagirone*

Patrizio

film di Massimo Ricciardo sul
costruttore babelico outsider,
vincitore di Cantica21, iniziativa
di MAECI e MIBACT
proiezione in sala – 21' 30"

“Patrizio”

film by Massimo Ricciardo about
the Babelic outsider builder, winner
of Cantica21, initiative by MAECI
and MIBACT
cinema exhibition — 21' 30”

p. 99

3.

Brut'incontri

Brut Meetings

Progetto realizzato nell'ambito
del workshop coordinato da
Chiara Nenci, docente del
corso in 'Comunicazione e
valorizzazione delle collezioni
museali' dell'Accademia di Belle
Arti di Brera, in collaborazione
con Cristina Cilli (Museo
Lombroso - Università
di Torino) e Gianluigi Mangiapane
(MAET - Università di Torino).
Narrazione del progetto
che mette in dialogo opere
provenienti dalle collezioni di Art
Brut dei due musei universitari
(Museo Lombroso e MAET) e della
Casa dell'Art Brut di Casteggio
(Pavia)

A project carried out as part of the
workshop coordinated by Chiara
Nenci, lecturer on the course in
'Communication and valorisation
of museum collections' at the
Accademia di Belle Arti di Brera,
in collaboration with Cristina Cilli
(Museo Lombroso - University of
Turin) and Gianluigi Mangiapane
(MAET - University of Turin).
Narration of the project that brings
together works from the Art Brut
collections of the two university
museums (Museo Lombroso and
MAET) and the Casa dell'Art Brut in
Casteggio (Pavia)

p. 104

Le tematiche
dell'arte **alternativa**
sono tornate
oggi di estrema
attualità, in una
società globalizzata
dove assistiamo
al prevalere della
speculazione
economica sulla
politica, e delle
multinazionali
finanziarie sugli stati
nazione

The themes of
“alternative” art have
become extremely
topical again today,
in a globalised society
where we are witness
to the prevailing of
economic speculation
over politics, and of
multinational financial
corporations over
nation states

Donne Medium e Fotografia. Immagini e storie spiritiche dall'Archivio del Museo Lombroso

Nadia Pugliese

ricercatrice presso
researcher at the
Museo di Antropologia
criminale 'Cesare Lombroso'
Museum of Criminal
Anthropology 'Cesare Lombroso'
Università di Torino
University of Turin

Tra i numerosi faldoni presenti nell'archivio storico

del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino il n°19 risulta particolarmente interessante: esso contiene diversi scritti lombrosiani¹, materiali a stampa di varia natura² e cinquantuno fotografie³ realizzate durante alcune sedute spiritiche tenutesi agli inizi del secolo scorso. Queste immagini, raccolte da Lombroso o a lui donate a partire dal 1901 e fino al 1909, data della sua morte, hanno per soggetto alcune sedute e diversi fenomeni medianici. Molte fotografie mostrano la sala degli esperimenti con il o la medium e altri partecipanti seduti intorno ad un tavolo durante una seduta. In alcune di queste si intravede tra i partecipanti anche un anziano Cesare Lombroso. In queste immagini è spesso presente il fenomeno della levitazione di oggetti, quasi sempre di tavoli o tavolini tranne che in due casi dove vediamo un violino volteggiare sopra la

Women Mediums and Photography. Images and spiritistic stories from the Lombroso Museum Archives

Among the many folders in the historical archive of the Museum of Criminal Anthropology "Cesare Lombroso" of the University of Turin, number 19 is particularly interesting: it contains several of Lombroso's writings¹, various printed materials² and fifty-one photographs³ taken during some séances held at the beginning of the last century. These pictures, collected by Lombroso or donated to him between 1901 and 1909, the date of his death, have as subject matter some sessions and various mediumistic phenomena. Many photographs show the experiments room with a male or female medium and other participants sitting around a table during a session. In some of them an elderly Cesare Lombroso can also be seen amongst the participants. In these pictures the phenomenon of levitating objects is often visible, almost always tables or small séance tables, except in two cases where we see a violin twirling above the heads of those present and a small ball floating in the air. Other photographs show evanescent figures posing next to the sleeping medium. Six images have real "mediumistic artefacts" as their subject: five postcards with plaster casts⁴ and a photo with Greek writings on a plate. There is also a portrait of the famous medium Eusapia Palladino and one of the spiritualist Eugenio Gellona.

Of particular note in terms of form and content is a small cardboard album, bound on one side with ribbon, in which nineteen prints were inserted by hand. An inscription in ink on the cover, "Al Prof. Lombroso un omaggio Dr. E. Imoda" (To Prof. Lombroso a present Dr. E. Imoda), allows us to identify its author, the Turin-based spiritualist Enrico Imoda, and to give the item the title "Imoda Album".



Eugenio Gellona
Calco Medianico, 1906
Fotografia di un modello in gesso di una mano ottenuto da un calco creato da Eusapia Palladino durante una seduta spiritica tenutasi nel 1906 a Genova, alla presenza dello spiritista Eugenio Gellona.
Cartolina postale, stampa alla gelatina ai sali d'argento, 9x14 cm. Archivio del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", Università di Torino.
© Museo "Cesare Lombroso".

Eugenio Gellona
Medianic cast, 1906
Photograph of a plaster model of a hand obtained from a mould by Eusapia Palladino during a seance held in 1906 in Genova at the presence of the spiritualist Eugenio Gellona.
Photographic postcard, gelatin silver print, 9x14 cm. Archive of the "Cesare Lombroso" Museum of Criminal Anthropology, University of Turin.
© "Cesare Lombroso" Museum.

testa dei presenti e una pallina sospesa in aria. Altre fotografie presentano delle figure evanescenti in posa accanto al medium addormentato. Sei immagini hanno come soggetto dei veri e propri "manufatti medianici": cinque cartoline raffiguranti calchi in gesso⁴ e una fotografia con scritta in greco tracciata su un piatto. Sono presenti, inoltre, il ritratto della celebre medium Eusapia Palladino e quello dello spiritista Eugenio Gellona. Spicca per forma e contenuto un piccolo album di cartoncino, rilegato su un lato con del nastro, al cui interno sono state inserite manualmente diciannove stampe. Un'iscrizione ad inchiostro sulla copertina, "Al Prof. Lombroso un omaggio Dr. E. Imoda", ci permette di identificare il suo autore, il medico spiritista torinese Enrico Imoda e di attribuire a questo oggetto il titolo di "album Imoda". Le fotografie spiritiche raccolte da Cesare Lombroso provenivano da precisi contesti socio-culturali creati dall'insieme di individui, pratiche e conoscenze

The spirit photographs collected by Cesare Lombroso came from specific socio-cultural contexts created by the mix of individuals, practices and knowledge of the time. Lombroso obtained and collected all this photographic material in order to illustrate his ideas on hypnotism, thought transmission, automatism and the presence of spiritistic forces in relation to the human mind and body, ideas that he expressed, accompanied by many of these images, in his book "Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici"⁵ ("Studies in Hypnosis and Spiritualism") published in 1909 shortly after his death and written together with his son-in-law Guglielmo Ferrero. To date, there are very few specialist contributions on the photographs stored in the Lombroso Museum's vast photographic collection, and



Enrico Imoda
Seduta spiritica con la Gazzera,
1908

Fotografia di una seduta spiritica con la medium Linda Gazzera tenutasi a Torino il 31 dicembre 1908. La medium è in trance distesa su una sdraio all'interno del "gabinetto medianico", alle sue spalle compare il volto di una bambina, avvolta in un manto mentre intorno a lei mantengono la catena quattro persone.

Stampa alla gelatina ai sali d'argento, inserita in un album di cartoncino, 9×12 cm.

Archivio storico del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", Università di Torino.
© Museo "Cesare Lombroso".

Enrico Imoda
Séance with Gazzera,
1908

Photograph of a séance with the medium Linda Gazzera held in Turin on the 31st of December 1908. The medium is in trance laying on a deck chair inside the "medium's cabinet", behind her appears the face of a child rapped in a mantle while around the woman four people join their hands in chain.

Gelatin silver print, inserted in a cardboard album, 9×12 cm.

Archive of the "Cesare Lombroso" Museum of Criminal Anthropology, University of Turin.

© "Cesare Lombroso" Museum.

even fewer on spiritistic photographs. To date, there are very few specialist contributions on the photographs stored in the Lombroso Museum's vast photographic collection, and even fewer on spiritistic photographs. Moreover, scholars have mainly focused on Eusapia Palladino, a figure of great renown amongst scientists and the general public, while neglecting other female mediums, less well-known in the sphere of mediumistic shows for public entertainment, but certainly no less important in the context of the history of spiritualism.

I examined two groups of images belonging to the museum's collection: nineteen photographs collected in the "Imoda album" and two photographs sent to Cesare Lombroso in 1909, a few months before his death, by the Polish spiritualist

dell'epoca. Lombroso ottenne e raccolse tutto questo materiale fotografico al fine di illustrare le sue idee in termini di ipnotismo, trasmissione del pensiero, automatismo e presenza di forze spiritiche in relazione alla mente e al corpo umano, idee che espresse, corredandole da molte di queste immagini, nel suo libro *Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici*⁵ pubblicato nel 1909 poco dopo la sua morte e scritto insieme al genero Guglielmo Ferrero.

Esistono a oggi esigui contributi specialistici sulle fotografie contenute nel vasto fondo fotografico del Museo Lombroso e, tra questi, ancor meno sono quelli dedicati alle fotografie spiritiche. Inoltre, gli studiosi hanno dato largo spazio a Eusapia Palladino, figura di grandissima fama fra gli scienziati e il grande pubblico, trascurando invece altre medium donne, meno note nell'ambito degli spettacoli medianici di intrattenimento pubblico, ma certamente non meno importanti nel panorama della storia dello spiritismo.

Ho analizzato due nuclei di immagini appartenenti al fondo del museo: diciannove fotografie raccolte nell' "album Imoda" e due fotografie inviate a Cesare Lombroso nel 1909, a pochi mesi dalla sua morte, dallo scienziato spiritista polacco Julien Ochorowicz. Ho potuto rilevare come in seno al fenomeno dello spiritismo le donne non si limitassero a pilotare gli effetti scenici delle sedute ma, in alcuni casi, fossero anche molto abili nell'utilizzare la fotografia al fine di accrescere la propria fama tra il pubblico di studiosi e di curiosi appassionati.

Copie delle fotografie presenti nell' "album Imoda" sono state inserite nel testo *Fotografie di Fantasmi*, scritto dallo stesso Imoda e pubblicato postumo nel 1912. In questo libro l'autore descrive in maniera scrupolosa tutte le sedute spiritiche alle quali prese parte, specificando dove si tenevano, quali e quanti erano i presenti, documentando il tutto con numerose stampe fotografiche. In ogni immagine è sempre presente una donna, la medium Linda Gazzera⁶. Sarà proprio il medico torinese attraverso le sue fotografie a rivelarla al mondo come una delle più grandi medium italiane dopo Eusapia Palladino.

Sfogliando l'album ci si accorge che questo si sviluppa in un crescendo di tensione narrativa dato dalle fotografie che mostrano via via fenomeni paranormali sempre più sofisticati. Se osserviamo con attenzione questi fenomeni è evidente che più che davanti a degli spettri ci troviamo davanti a delle figure sagomate di carta o di cartone avvolte in una stoffa. Era infatti la stessa Gazzera attraverso "la voce del suo spirito guida" a dare indicazioni su quando si poteva far partire il lampo al magnesio e la macchina fotografica. La stessa voce ordinava, pena l'esito negativo della fotografia, che durante lo scatto tutti i presenti guardassero sempre verso il lampo il quale si trovava ovviamente in direzione opposta alla medium. La direzione dei tempi di ripresa e del set medianico le permettevano quindi di avere il tempo di "allestire" il fenomeno da fotografare.

scientist Julien Ochorowicz.

I observed that, within the spiritistic phenomenon, women not only controlled the scenic effects of the sittings but were also, in some cases, very clever in using photography to increase their fame among scholars and curious enthusiasts. Copies of the photos in the "Imoda Album" were included in the text "Fotografie di Fantasmi" (Photographs of Ghosts), written by Imoda himself and published posthumously in 1912. In this book, the author meticulously describes all the séances he took part in, specifying where they were held, who and how many people were present, and documenting everything with numerous photographic prints. In each picture there is always a woman, the medium Linda Gazzera⁶. The doctor from Turin himself, through his photographs, revealed her to the world as one of the greatest Italian mediums after Eusapia Palladino. Leafing through the album, one can realise that it evolves in a crescendo of narrative tension created by the photographs that gradually show increasingly sophisticated paranormal phenomena. If we examine these phenomena carefully, it is clear that we are not looking at phantoms but rather at paper or cardboard cut-out figures wrapped in a cloth. In fact, Gazzera herself, through "the voice of her spirit guide", gave instructions on when the magnesium flash and the camera could be triggered. That same voice ordered, on pain of failure of the photograph, that during the shooting all the people present should always look towards the flash, which was obviously in the opposite direction to the medium. Directing the shooting times and the medium's set allowed her to have time to "set up" the phenomenon she wanted photographed. Instead, the medium Stanistawa Tomczyk⁷, featured in the photos sent by the Polish spiritualist, was the object of study (through repeated séances and hypnosis) by Ochorowicz, as well as by other scientists such as

La medium Stanistawa Tomczyk ⁷, presente nelle fotografie inviate dallo spiritista polacco, fu invece oggetto di studio (attraverso ripetute sedute spiritiche e di ipnosi) da parte di Ochorowicz, oltre che di altri scienziati quali Théodore Fluornoy, Albert von Schrenk-Notzing e il premio Nobel Charles Richet. Numerose immagini che la ritraggono mentre fa levitare diversi oggetti sono pubblicate nelle principali riviste spiritiche. In particolare un'immagine, purtroppo andata perduta, suscitò un grande dibattito tra il pubblico dell'epoca perché rappresentava quello che la medium e lo scienziato polacco definivano "un autoscatto spiritico".

L'autenticità dell'autoscatto spiritico venne contestata da Guillaume de Fontenay, spiritista e fotografo francese molto noto per smascherare finti fenomeni medianici, in un suo lungo articolo comparso nel 1909 su una delle principali riviste dedicate allo spiritismo ⁸. In questo testo, dove il presunto "autoritratto" viene definito "un photographie d'un photographie", l'autore identifica tutti i dettagli tecnici dell'operazione fraudolenta pur non escludendo la possibilità, anche se per lui assai remota, di un reale intervento spiritico. Proprio questo articolo che smaschera la Tomczyk, la presenta allo stesso tempo e per la prima volta, come vera autrice dell'immagine, permettendoci di comprendere come ingannò lo scienziato polacco, ma soprattutto quanto fosse realmente consapevole delle potenzialità del mezzo fotografico.

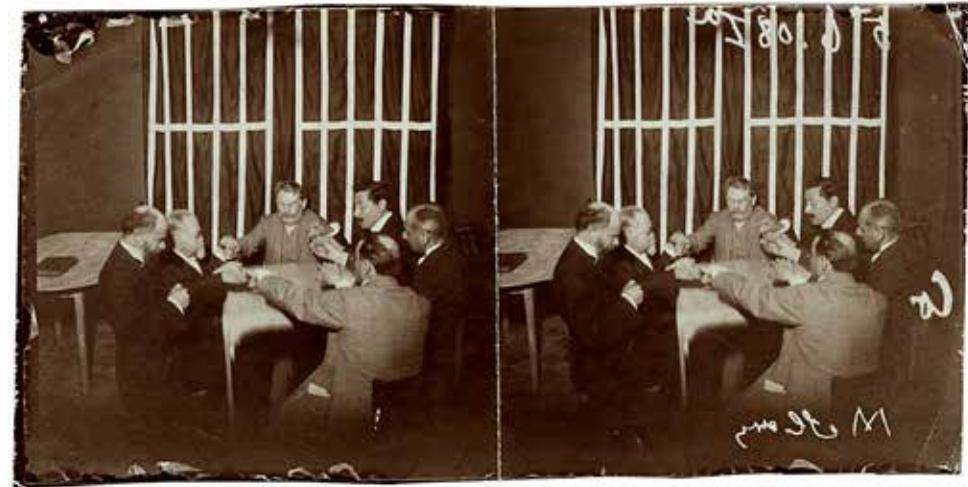
Nell'insieme, queste fotografie mostrano come le medium avessero il pieno controllo delle possibilità tecniche e di comunicazione offerte dal mezzo fotografico anche se non produssero mai delle immagini al pari un'artista riconosciuto, pensate per il pubblico di un museo o di una galleria d'arte. La paternità di queste va quindi ricondotta non tanto alla loro persona, ma alle pratiche visive del tempo e va percepita come un prodotto a cavallo tra la cultura scientifica e quella di intrattenimento popolare ⁹.

La maggior parte delle sedute spiritiche documentate

Théodore Fluornoy, Albert von Schrenk-Notzing and Nobel Prize winner Charles Richet. Several pictures of her levitating various objects have been published in the main spiritualist journals. One picture in particular, which was unfortunately lost, aroused a great deal of debate among the public of the time because it depicted what the medium and the Polish scientist called "a spiritist's self-portrait".

The authenticity of the spiritist's self-portrait was contested by Guillaume de Fontenay, a French spiritualist and photographer, well known for exposing fake mediumistic phenomena, in a long article published in 1909 in one of the main magazines on spiritualism. In this text, in which the alleged "self-portrait" is defined as "une photographie d'une photographie"⁸ (a photograph of a photograph), the author identifies all the technical details of the fraudulent operation, but without excluding the possibility, even if extremely remote, of a real spiritistic intervention. It is precisely this article that unmasks Tomczyk, presenting her at the same time, and for the first time, as the true author of the picture, allowing us to understand how she deceived the Polish scientist, but above all how much she was really aware of the potential of the photographic medium. Taken as a whole, these photos show how the mediums were in full control of the technical and communication possibilities offered by photography as a means of communication, although they never created images on a par with a recognised artist, designed for the public of a museum or an art gallery. The authorship of these images should therefore be traced back not so much to them personally, but to the visual practices of the time and should be perceived as a product somewhere between scientific culture and popular entertainment⁹.

Most of the séances documented in the Museo Lombroso's photographic collection show a clear



Fotografo non identificato
Seduta spiritica con il Politi,
1909

Fotografia stereoscopica di una seduta spiritica con il medium Augusto Politi, Cesare Lombroso e altri presso la Società degli Studi Psichici di Milano il 5 giugno 1909. Aristotipo, 17,7×8,8. Archivio del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", Università di Torino. © Museo "Cesare Lombroso".

Unidentified Photographer
Séance with Politi, 1909

Stereoscopic photograph of a séance with the medium Augusto Politi, Cesare Lombroso and others at the Society of Psychic Studies in Milan on the 5th of June 1909. Aristotype print, 17×8,8. Archive of the "Cesare Lombroso" Museum of Criminal Anthropology, University of Turin. © "Cesare Lombroso" Museum

nel fondo fotografico del Museo Lombroso vedono una netta predominanza di situazioni in cui diversi uomini circondano una sola donna: la medium. In alcune immagini di sedute troviamo anche delle donne spettatrici, appartenenti a una certa borghesia cittadina e invitate a partecipare alle sedute da conoscenti spiritisti. In nessun caso vi sono immagini di scienziate, fotografe o giornaliste. Mentre le immagini delle entità paranormali prodotte durante le sedute venivano pubblicate dagli scienziati in tutte le principali riviste di spiritismo, unica prova dei poteri delle loro “scoperte” e potente strumento per acquisire notorietà tra gli spiritisti, le medium venivano studiate e misurate da testa a piedi, analizzate fino alla saturazione di dettagli e annotazioni, nei lunghi resoconti degli esperimenti fatti con e su di loro. Escludendo la figura di Eusapia Palladino, sulla quale molto si è detto e scritto, su Linda Gazzera e le altre donne ritratte nelle fotografie spiritiche conservate nell’archivio lombrosiano, oggi sappiamo ancora poco; reali o spettrali che fossero, molto ancora deve essere ricercato per scoprire di più sulle loro storie personali e sulla loro condizione femminile.

predominance of situations in which several men surround a single woman: the medium. In some images of sittings we can also see female spectators, belonging to a certain urban bourgeoisie and invited to participate in the sittings by spiritist acquaintances. In no case are there images of female scientists, photographers or journalists. While the images of the paranormal entities created during the sittings were published by the scientists in all the main spiritistic journals, only proof of the powers of their “discoveries” and a powerful tool for gaining notoriety among spiritists, the female mediums were studied and measured from head to toe, analysed to saturation with details and annotations, in long accounts of the experiments that were carried out with and on them. Leaving aside the figure of Eusapia Palladino, about whom much has been said and written, we still know very little about Linda Gazzera and the other women portrayed in the spiritistic photographs kept in the Lombrosian archives; whether they were real or ghostly, much more needs to be researched in order to discover more about their personal stories and their female condition.



Julian Ochorowicz
Ritratto della medium Tomczyk,
1909

Fotografia di una seduta spiritica tenutasi il 17 aprile 1909 a Wisla in Polonia. La medium è ritratta a occhi chiusi e le mani aperte davanti a sé mentre fa levitare una pallina su un tavolino.

Stampa alla gelatina ai sali d'argento, 9×12 cm.

Archivio storico del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", Università di Torino.
© Museo "Cesare Lombroso".

Julian Ochorowicz
Portrait of the medium
Tomczyk, 1909

Photograph of a séance held on the 17th of April 1909 in Wisla Poland. The medium is portrayed with her eyes shut and her hands open in front of her whilst levitating a ball over a table.

Gelatin silver print, 9×12 cm.

Archive of the "Cesare Lombroso" Museum of Criminal Anthropology, University of Turin.
© "Cesare Lombroso" Museum.